ANNO XXVI. Domenica, 20 Luglio 1873. N. 199.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera	» 80	» 20	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 60	» 30	» 15
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 30	» 17
Turchia (più d'Ancona)	» 80	» 45	» 23

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia su cui sono rul si spedisce il giornale.
Fascia foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rosa, num. 12, piano 3°, in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via della Finanze, num. 19. Nelle provincie presso gli uffizi postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, num. 51. A Londra Bignt Pavne et Cowp. num. 1, Cevil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TARDIA, via Carrabuccia, vicolo del Pozzo, num. 34 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 50 la linea. Gli Abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 19 luglio

L'ARBITRATO INTERNAZIONALE

Nello scorso inverno Roma era visitata da uno spagnuolo illustre, il sig. Artaro di Marcoartu, il quale a' dolori che gli angosciano le lotte intestine della sua patria cerca sollievo nello studio e nella filantropia.

Quell'egregio uomo è apostolo zelante della pace. Per ishandire la guerra scrive la politica dell'arbitrato internazionale e ha stabilito un premio di trecento sterlin (L. 7,500) al miglior saggio di codice internazionale.

Leggendo la mozione presentata alla Camera dei comuni dal sig. Richard e i discorsi che intorno ad essa sono stati detti, si scorvene del sig. di Marcoartu e delle conversazioni che abbiamo con lui avute.

La convinzione che i disidii tra due o più potenze abbiano a comporsi per consulta d'arbitri, è ora assai forte. Le scuole politiche e sociali, sorte negli ultimi anni, non solo vi partecipano ma la diffondono. Taluni illuminati la confermano col loro esempio, mettendo da parte un amor proprio puerile, per non ascoltar che la voce dell'umanità e degli interessi del civile consorzio.

L'arbitrato invocato dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti avrà sul destini della politica internazionale un'influenza che ai nostri giorni può avvertirsi. Ciò che ieri era una chimera può diventar domani una realtà pratica.

Quale la grande riforma, quale la importante scoperta che non fosse accolta come un'utopia? La scoperta dell'America, un'utopia: l'invenzione dei caratteri mobili, un'utopia: la riforma religiosa un'utopia: persino un'un'opia la locomotiva dello Stephenson.

Come nell'ordine fisico e economico così nell'ordine morale e politico qualsiasi idea nuova, qualsiasi concetto peregrino, hanno contradditori. E gli applausi sono per questi, ma durano poco.

La società progredisce fra' contrasti e le lotte. L'opposizione è principio di vita; impedisce la cospirazione del silenzio e agita i formidabili problemi che sono il fermento e il conforto dell'intelletto e del cuore umano.

Il signor Richard, l'istancabile promotore della politica di pace, ha avuta la consolazione di veder la sua mozione presa in considerazione da una maggioranza. Non si sarebbe però disanimato per un insuccesso. Egli avrebbe continuato a pubblicar il suo *Araldo della Pace* per dimostrare i danni della guerra.

Ma egli può ben vantarsi di esprimer il pensiero dell'intera Camera de' comuni. Il molto onorevole signor Gladstone, che l'ha combattuta, non è meno di lui convinto de' vantaggi dell'arbitrato pacifico. La scuola stessa a cui l'eloquente primo ministro appartiene è contraria alla guerra, che considera come il più tremendo flagello. Vi si è opposto, ma per considerazioni di opportunità.

Ora non c'è altro mezzo di promuovere la politica feconda della pace e degli arbitrati, fuorchè con la propagandi della stampa e della tribuna parlamentare.

Gli Stati Uniti e l'Inghilterra hanno dato un bell' esempio di sapienza politica: ma nè il governo di Washington nè quello di Londra vorrebbero prender l'iniziativa di seguirlo e proporre per la formazione di un Codice internazionale e per l'adozione della massima che tutti i conflitti abbiano a risolversi per sentenze d'arbitri.

Chi non ricorda i vani tentativi di Napoleone III per la riunione d'un Congresso che mettesse fine a tutte le questioni che tenevano inquieta e turbata l'Europa? Le potenze hanno accolta la proposta con mal celata diffidenza; quasi tutte ci videro una insidia e il governo francese, con guarentigia di pace. Niuna le manifestò una sincera simpatia.

Le condizioni sono mutate di molto. La potenza che si facesse a proporre alla Francia di disarmare e riconoscere l'autorità suprema d'un tribunale internazionale, darebbe prova di grande ingenuità.

Immaginiamo un Elihu Burritt, quacchero benefico, che si presentasse al maresciallo Mac-Mahon col ramoscello d'olivo. Il valente maresciallo, per quanto devoto e desideroso di pace, non potrebbe trattenersi da uno scoppio di riso.

Pure il principio dell'arbitrato fra gli Stati dovrà un giorno proviere, come viene provalendo fra gl'individui. Nella stessa guisa che i duelli sono, in alcuni paesi, quasi banditi, in altri ridotti a casi rarissimi di indimenticabili oltraggi, medesimamente le guerre verranno meno per la forza della coscienza pubblica meglio illuminata che ora non sia.

L'arbitrato non può essere ammesso qual basso indiscutibile di codice internazionale, senonchè quando tutte le principali potenze vi aderiscano. Ma bastera cominciare. Quanti sono i trattati, che si lasciano aperti ai concenne delle potenze, che ancora non li hanno firmati? Per l'abolizione della schiavitù, non si è proceduto in questa guisa? Perchè non si procederebbe nella stessa maniera per l'abolizione della guerra?

Maccherebbe la sanzione penale. Non è un obbiezione molto seria. Quando alcune grandi potenze e le piccole si mettano d'accordo, quella che anela alla guerra deve trovarsele tutte contro. In un conflitto fra due potenze, le altre che sono per la pace, dovrebbero esaminarne le origini e le ragioni e dar il loro lodo. Lo Stato che non vi si sottomettesse al porrebbe in ostilità con tutti gli altri.

Potrebbe darsi vi abbia un governo, il quale credesse un'umiliazione il deporre le armi dinnanzi ad un arbitrato non ricorso nè accettato. La dignità dello Stato, il prestigio dell'esercito, la forza dell'autorità s'invocherebbero a giustificare una guerra da tutti esecrata. E allora che le altre potenze dovrebbero schierar i loro eserciti per mantenere la pace, facendo rispettare la loro sentenza.

Una politica siffatta incontrerebbe delle grandi difficoltà. Ma qual è l'innovazione o quale il progresso che stani ottenuto senza contrasti o senza vittime?

È al risultato finale che convione volgere lo sguardo. L'Europa ha da continuare in un sistema politico che la esclusiva per la estensione degli armamenti? Le tasse più odiose non hanno altra causa. Disarmando, le si possono abolire.

Non sono soltanto migliaia e migliaia di giovani che ora si folgono al lavoro, sono milioni e milioni di lire che si spendono ogni anno in materiale, in prove e perfezionamenti di macchinismi, in armento di profondità delle mura e delle corazze e in accrescimento delle potenze dei proiettili. Le guerre fortunate de' nostri tempi costano assai più delle guerre disastrose d'una volta. In mare è ancor peggio, poichè ora la perdita d'una grande corazzata equivale a quella d'una flotta intera cinquant'anni addietro.

Ma queste sono considerazioni filosofiche, che faranno scrollar la testa a molti uomini positivi. Come sostener la politica degli arbitrati, mentre colore che dovrebbero essere, per istinto, apostoli di pace, anelano alla guerra? E spingono alla guerra fra cittadini e fra Stato e Stato?

I promotori del codice internazionale non si disanimino. L'avvenire è per loro. La via che bisogna percorrere è faticosa e sarà ancor seminata di cadaveri, ma quanto più la guerra diventa dispendiosa e micidiale, tanto più diminuirà il numero de' suoi fautori e aumenterà quello de' propugnatori della pace, fondata sull'indipendenza delle nazioni e sul rispetto vicendevolo de' diritti. E quando la pubblica opinione insorgerà contro la politica bellicosa, allora l'umanità sarà salva. I carichi dello Stato diminuteranno e le forze tutte de' popoli si svilupperanno sotto l'egida della libertà e della fiducia.

PARLAMENTO INGLESE

Riprendiamo dai giornali inglesi il resoconto della seduta del 15 luglio della Camera dei lordi, nella quale si discusse intorno al trattato della pesca del barone Rentier, di cui abbiamo giorni sono parlato:

Lord Carnarvon prende la parola per domandare una copia della corrispondenza tra il governo della regina e il barone Rentier circa alla riconoscenza che la Persia ha fatto a quest'ultimo.

L'oratore ricorda che questa concessione autorizza il barone a stabilire a Londra certa compagnia per mettere in opera i privilegi a lui concessi.

Egli è autorizzato, insieme ai suoi associati, a costruire una ferrovia che metterà in comunicazione il mar Caspio col golfo Persico, ed a creare altre linee che gli parranno utili, e ciò con esclusione di ogni concorrenza.

Il capitale necessario non sarà inferiore a 40 milioni di sterline (1000 milioni di franchi). Il governo persiano guarentisce il cinque per cento d'interesse. Esso s'impegna a cedere alla Compagnia il prodotto delle dogane del paese per un periodo di 25 anni, più le miniere, le strade, i telegrafi, le banche, e tutte le istituzioni commerciali del paese. Il godimento di queste concessioni può inoltre essere trasferito a' dei terzi. Ora, in nessuna epoca della storia del mondo, si è trattato una cosa simile di privilegi concessi a degli individui.

L'oratore non crede alla possibilità che nel vicinanze immediate di un re. Egli ha qualche motivo per credere che l'affare è stato messo sotto gli occhi del governo inglese, e che questo l'ha trovato ad esso conforme alle condizioni che gli piacessero per l'assenzione della concessione.

È per questo che chiede al suo nobile amico, il ministro degli affari esteri, di comunicare alla Camera la risposta che egli ha dovuto dare.

Secondo una voce che ha fatto il giro della stampa, L'ministro degli affari esteri avrebbe scritto una nota in cui il governo esprimerebbe l'intenzione di non intervenire minimamente in questo affare, e di non aver avuto nulla con esso.

Una nota simile sarebbe un'abdicazione volontaria dei diritti naturali, della posizione e dell'influenza dell'Inghilterra in Oriente. Essa annebbia in contraddizione coll'accoglienza che è stata fatta ai re di Persia. Il regno persiano è da parecchi tempo in un cattivo stato. La probabilità che si presenta è degli spiriti intelligenti il solo rimedio, poichè introduce in quel paese il capitale e l'industria dell'Inghilterra.

La Persia, d'altronde, o la Turchia sono le due sole potenze dell'Oriente che abbiano conservato qualche prestigio.

L'oratore termina dichiarando che gli affari di quel paese meritano grande attenzione, specialmente in causa della sua alleanza colla Russia.

Il conte Granville (ministro degli affari esteri) dice d'aver provato un senso di meraviglia, allorchè nel settembre scorso fu informato che il barone Reuter della concessione sottoscritta e ratificata dallo Scià, che gli era stata fatta per la costruzione di ferrovie e per lo sfruttamento d'altri lavori pubblici. Il barone Reuter gli domandava di riconoscere la validità di questa concessione e di pronunciarsi in una pretensione relativamente ad esso, nella sua qualità di sudditi inglese, per tutto ciò che poteva riguardare il compimento dell'impresa stessa.

Dopo maturo esame e dopo di essersi consigliato co' suoi colleghi, l'oratore rispose al barone Reuter che il governo di S. M. sarebbe stato soddisfattissimo di vedere le ferrovie e le strade ordinarie svilupparsi in grandi proporzioni nella Persia, ma che non avrebbe potuto accordare in una protezione ad un'impresa commerciale di questo genere senza discostarsi dalla sua consuetudine e della condotta costantemente seguita sinora nei casi somiglianti a questo.

L'oratore allorna in seguito, che non solamente lo Scià non espresse il malcontento di cui ha parlato l'autore della mozione, ma che prima della sua partenza egli si è principalmente vivi ministri diedero al governo le assicurazioni le più cordiali in senso contrario; e le stesse assicurazioni furono fatte ancora recentemente da Parigi.

Per ciò che concerne la concessione, egli — in conformità all'opinione dei suoi colleghi — tenne lo stesso linguaggio con tutti coloro che gliene parlarono. All'inviato di Persia egli parlò di questo oggi stesso questo: « che il governo di Sua Maestà fa voti i più ardenti per la prosperità della Persia e che esso crede che questa prosperità dipenda moltissimo dal miglioramento dei mezzi di comunicazione; che una convenzione come quella che fu divisata è fatta, potrà forse contribuire un gran beneficio a profitto della Persia e dei capitalisti che concerneranno alla sua esecuzione » ma che egli era impossibile che il governo di Sua Maestà desse all'una o all'altra parte dei consigli a proposito delle condizioni di questo accomodamento commerciale; il governo non può neppur dare un appoggio materiale, o per ciò che riguarda l'appoggio morale di cui si è parlato meno, l'oratore confessa di non aver fatto alcun cenno che abbia potuto essere interpretato una dichiarazione di questo.

Per ciò che riguarda l'obbiezione, egli ne, la obbiezione da fare; la corrispondenza che fu scambiata tra il governo e il barone Reuter, è stata presentata. In conclusione egli dice di aver fatto sapere la sua piena opposizione al progetto in questione, e di non aver avuto sulla sua strada i vincoli che il nobile conte dice che gli ha l'obbligo di vedervi. Egli crede fattasia che il governo debba dare qualche avviso al governo persiano e ai capitalisti inglesi, ed il governo può mettere che ogni dire di S. M. secondo la promessa fatta alla Camera.

Lord Napier et Ettrick non intende di dire una cola parola contro alla concessione delle ferrovie in Persia. È certo che esse avranno una grande influenza d'attrarre le nuove ricchezze verso il territorio russo, dove esse potranno soggiacere a diritti di transito, e meno che non ci si avvii ben presto all'estinzione del commercio. Ad un tempo egli non ha alcuna ragione a gelosia contro alla Russia; anzi, egli è persuaso che le operazioni di questa potenza contribuiranno a far progredire la civiltà e contribuito al benessere della Persia; ma egli crede che il governo persiano debba consegnare ad un'altra potenza come quella di Khane, hanno grandemente contribuito al benessere della Persia; ma egli crede che il governo persiano debba conservare ad ogni costo la sua indipendenza e non sia capace come la concessione Reuter possa essere compatibile colla dignità, coll'indipendenza e colla forza del governo dello Scià.

È stata ordinata la pubblicazione della corrispondenza.

LA CIRCOLAZIONE ABUSIVA

Troviamo nella *Nazione* di Firenze che quella Camera di commercio nella sua seduta del

15

APPENDICE

LA

PRINCIPESSA DE LA LANDA

(DAL TEDESCO)

DI F. MARLITT.

I.

In discesi le scale, mi fermai e sedetti tutta sorpresa sull'ultimo gradino. Quell'ora cinque la via Cristina, che lui m'aveva chiamare e lo spettro nero della famiglia » e che da lì innitolavasi « la stella. » E per la bellezza era davvero una stella; almeno sembrava tale ai miei occhi inesperti. E poi, chi sa se quell'accusa era vera? Non l'aveva ch'a rovescio della ragione agli occhi? La conversazione non durò lungo tempo tra essa e mio padre, poi le parte s'apri ed intesi la sua che diceva: Possa il cielo perdonarvi!

Ella cominciò a discendere, ma i suoi passi divenivano sempre più lenti, finchè si appoggiò al muro coprendosi gli occhi. Allora io fretta e correndo a lei, le presi la mano discendole:

— Zia Cristina!

— Angioletto mio, luce degli occhi miei, tu non credi che io sia una ladra, non è vero? Quanto sono perduta! Non hanno fatto altro che calunniare tutta la mia vita.... Che pene ho dovuto soffrire! Ed in che terribile posizione mi trovo io in questo momento in cui tuo padre rifiuta incorrobilmente di riceverni! Figlia mia! Non ho nè tetto, nè denaro; ho speso gli ultimi soldi nel viaggio. Quanto ho bramato di vederti, mia piccola Lenorel.... Se potessi solamente avere un ricovero per pochi giorni, combinerei qualche cosa per uscire d'imbarazzo.

In chè difficile situazione io mi trovava! I suoi modi, le sue disgrazie mi commossero al punto tale che le avrei tosto condotta il mio letto, ma contro la volontà di mio padre era impossibile di tenerla nella casa. Pensai alla signora Flindner, che era così buona con tutti, e sono allora presi la zia per la mano, la condussi giù delle scale per andare a consultare quella signora. Avevamo finito il viale quando all'entrata del boschetto incontrammo Carlotta e suo fratello, il quale era arrivato in congedo senza che l'avessi saputo. Evitando il suo sguardo impertinente e ingendo di non vedere la mano ch'egli mi stendeva amichevolmente, presentai mia zia a sua sorella. Allora osservai con mio grande stupore che una forte commozione passava come un lampo sulla faccia delle mia disgraziata parente, e quando ebbe veduto parlare, ma non poteva uscì dalle sue labbra.

Carlotta piegò adagino la testa e con un atteggiamento misurò la signora che le stava in faccia, mentre io in quattro parole le spiegava lo scopo della nostra gita; poi mi disse freddamente:

— Sarà difficile che la signora Flindner possa assistervi. Ce pochissimo posto nella casa, e se volete seguire il mio consiglio, farete meglio di rivolgervi addirittura alla famiglia Heldorf, che avrà senza dubbio una camera per la vostra zia.

Voltai via malcontento; la zia si calò il velo e procedemmo innanzi. Il giardiniere a piccola distanza ci attendeva, ed io gli domandai se potevo alloggiare in che nel casino, presso cui s'aprivano le sale da ballo. Egli rispose vivamente che calunniare tutta la mia vita.... Che pene ho dovuto soffrire! Ed in che terribile posizione mi trovo io in questo momento in cui tuo padre rifiuta incorrobilmente di ricevermi! Figlia mia! Non ho nè tetto, nè denaro; ho speso gli ultimi soldi nel viaggio. Quanto ho bramato di vederti, mia piccola Lenorel.... Se potessi solamente avere un ricovero per pochi giorni, combinerei qualche cosa per uscire d'imbarazzo.

In chè difficile situazione io mi trovava! I suoi modi, le sue disgrazie mi commossero al punto tale che le avrei tosto condotta il mio letto, ma contro la volontà di mio padre era impossibile di tenerla nella casa. Pensai alla signora Flindner, che era così buona con tutti, e sono allora presi la zia per la mano, la condussi giù delle scale per andare a consultare quella signora. Avevamo finito il viale quando all'entrata del boschetto incontrammo Carlotta e suo fratello, il quale era arrivato in congedo senza che l'avessi saputo. Evitando il suo sguardo impertinente e ingendo di non vedere la mano ch'egli mi stendeva amichevolmente, presentai mia zia a sua sorella. Allora osservai con mio grande stupore che una forte commozione passava come un lampo sulla faccia della mia disgraziata parente, e quando ebbe veduto parlare, ma non poteva uscì dalle sue labbra.

— Si capisce benissimo; l'avrai veduta su qualche palco scenico — rispose Cecilia pigliandolo pel braccio e trascinandolo via. — Povera zia, pensava io, calunniata da tutti, perduta nella bellezza che le restava, e che veniva trattata di pittura! Il giardiniere ci fece entrare in una camerata che mi parve pulita e piacevole, coi vasi di fiori sulla finestra, e dove egli accese un buon fuoco nella stufa. Mia zia, stando la brocca che toccava quasi il soffitto, esclamò:

— Bassa e stretta. Non sempre avremo, mi vi ci a stare. Si può sopportare qualunque cosa con rassegnazione. Non è vero, angiolo mio?

Io non mi sentivo d'ammirare la sua impassibile statura, che, deposto il mantello, sembrava quella d'una regina da leggenda nell'accurata veste di velluto, bianche perle usate alle maniche e sulle pieghe. Ella s'accorse della mia ammirazione, e mi domandò:

— Ebbene, piccola Lenora, ti piace tua zia? — Tanto, tanto! — esclamai con entusiasmo. — E così giovane; come è mai possibile con tre o quattro anni più del babbo?

— Non hai bisogno d'andare a gridare ciò su tutti, innocentina che sei — disse alla mattendomi una mano sulla bocca. Poi vedendo un piccolo specchietto appeso al muro, ripresa con aria incredibile:

— Oh! questo non può andare assolutamente. Non si può volere che la punta del naso appena in quel pemetto là.... Come potrò fare la mia toeletta? Non sono una cameriera io; fui avvezza a trattarmi da principessa; hai capito? Certo come si possono sollerare, ma questa poi no. Bisogna che in mi procuri uno specchio decente, carina. È impossibile che nel palazzo dove abiti non ci sia qualche specchio più del bisogno. Di retta, carina; ti posso dire in confidenza che quelcongluoo cosa farei per me in questa mia umiliazione penosa, sarei compiacente liberalmente più tardi. Fa dunque un po' mi porti quest'accessorio ai miei comodi. Rispondo io di tutto.

— E come posso io fare ciò, zia? I mobili del nostro appartamento appartengono tutti al signor Claudio, e non è possibile che le prenda cose alcuna dal palazzo. Ma forse il signor Heldorf avrà in casa di procurare uno specchio; vedrem.

Fui sicquanto mortificata al vedere la fraden con cui la gentile e sempre affabile Cecilia mi aveva mandato accolta la mia proposta, malgrado che essa si affrettasse di dire a lei ed ai suoi bimbi le cose più gentili. Quando poi intese la domanda della specchio, la signora Heldorf si mostrò come una statua, stacco quello di cui aveva grandissimo appunto nel camino e le rispose alla bella signora, dicendo con aria burlesca, che ella potesta farne uso.

17 corrente in presa a trattare dell'argomento della circolazione cartacea in Italia Su questo proposito cadde in accenno di esonerare la provincia fatta alla Banca del popolo di Firenze ed alle altre Banche, la quale valendosi della mancanza di disposizioni legislative e della indifferenza o tolleranza del governo in questa materia, avevano stabilita una circolazione rilevantissima di biglietti, colpita sebbene tardivamente dalla recente circolare del ministro Castagnola. La Camera di commercio, dopo aver preso in esame le ragioni della prorogata avanzata dalla Banca del popolo a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, e di altri documenti, dopo matura discussione deliberò di avanzare un'istanza al governo del Re affinchè, tenuto conto dei precedenti e dei gravi disagni che verrebbero a ricadere particolarmente sopra il piccolo commercio quando si volesse operare il ritiro dei biglietti fiduciari ad un tratto, voglia disporre perchè siano sospese le commissioni contenute nella circolare del 22 giugno prossimo passato, finchè non intervenga un legge del Parlamento a regolare la materia, o quanto meno venga accordata la proroga sufficiente e determinata perchè si possa operare il ritiro in modo certo senza scosse, e senza danno del commercio

La Camera stabilì quindi di tenere un regime di adunanze straordinarie e consecutive da lunedì prossimo 29 corr. per continuare lo studio e la discussione intorno all'argomento della Banche e della circolazione dei loro biglietti in Italia.

IL TERREMOTO

Leggiamo nella *Provincia di Belluno* del 17 corrente:

Abbiamo sott'occhio la pastorale del vescovo Feltrino e diretta al clero e popolo della diocesi di Belluno e Feltre. Fra da principio egli si rivolge a consolare e giustificare la con assenza dal luogo dei disastri, quindi dice che egli raccomandò al capo della Chiesa e ai prepositi delle diocesi d'Italia quelle sventurate popolazioni, onde siano soccorse dalla carità dei fedeli. Ci asserenno da qualche giudizio sulla verità della cose rerge; in tempo di tanta sventura è sembra dovere di ogni cittadino evitare qualunque che può facilmente che inasprire le piaghe già troppo profonde. Oggi il vescovo è partito per l'Alpago.

Perchè leggere, non abbiamo credulo di dover annunziare le nuove scosse nella notte del giorno 14 e ore 11 pom. e ieri a ore 7 17 ant., anche per non mettere in turbamento chi non le avvertisse.

Questa mane, a ore 3 25 ant., ne capitò una consistenza abbastanza forte, benchè di breve durata; nulli meno quelli che in causa di essa si destarono dal sonno sono brassamente.

L'ultima novità che, vista la nostra perfettista del 16 corrente, siano di questi tremori sulla città alcune di qualche chiesa, nell'interno di pubblico ospizzeria, colla data 11 luglio emanava il seguente decreto:

« Tutte le chiese parrocchiali, frazionali e succursali di questa diocesi rimanere chiuse fino a nuovo ordine alla condizione e stato delle medesime, e gli altari dovrà si celebrarsene in aperta campagna. »

NOTIZIE MILITARI

Leggiamo nell'*Italie Militaire* del 19:

Sappiamo che stanno per emanarsi alcune disposizioni relative a quei giovani che nei mesi di giugno e luglio non oltrepassano il corso d'armi nonchè alla scuola militare di Modena ed al licenziamento di coloro che nell'ottobre 1873 hanno compiuto il loro servizio attivo.

Siccome annessi ad una seconda prova, che avrà luogo a cominciare dal 20 del prossimo ottobre, e di ottenere per l'esperimento pratico, e dal 20 del secondo ottobre per il detentivo.

In tale circostanza si agirà in modo conforme a quanto sarebbe utile, affine che quei giovani in quest'anno sono stati abbastanza numerosi, volendo soddisfare alle loro domande per ottenere recarsi a casa onde prendere d'entrare alla scuola di Modena ed al collegio di Napoli a quei giovani che, per circostanze particolari non possono in tempo al concorso nei mesi di giugno e di luglio.

Gli allievi della Regia militare Accademia intraprenderanno nel prossimo venturo mese di settembre un viaggio d'istruzione, recandosi successivamente a Biella, Orta, Sirsua, Arone, e facendo ritorno per Somma, Magenta, Treccate.

Il viaggio durerà quindici giorni, nei quali gli allievi della R. Accademia eseguiranno marcie d'istruzione, ricognizioni, rilievi topografici ed esercitazioni tattiche.

Gli allievi della scuola militare di fanteria e cavalleria ed i soli ufficiali del corso speciale di Modena si recheranno il 20 luglio corrente a Sassuolo, ove, durante dieci giorni, verranno occupati in esercitazioni tattiche, in rilievi topografici e lavori pratici di fortificazione. All'uopo saranno poste a disposizione del generale comandante la scuola una compagnia di zappatori del genio ed una sezione d'artiglieria.

NOTIZIE ESTERE

La *Liberté* annuncia che il sig. Fournier, ministro di Francia presso il Re d'Italia, fu ricevuto mercoledì mattina dal presidente della repubblica e dal ministro degli affari esteri.

Il *Nazionale* dice che tutti i deputati liberali sono d'accordo nel considerare il progetto di legge del ministro Ferrero come base fondamentale a stabilire una giurisprudenza nuova, secondo la quale ogni giornale che chiederà la cancellazione dell'Assemblea sarà provvisto del diritto d'aflesso e presentata per questo fatto coll'autorizzazione della Commissione di permanenza.

I giornali parigini del 16 hanno da Versailles un dispaccio che annunzia essere effettuato lo sgombro di Buerij, che era secondo delle truppe lavaresi.

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Parigi, 17 luglio:

« Gli impegni del ministero degli affari esteri e quelli dell'ambasciata inglese proseguono in questo momento il nuovo trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra e vi la mozione a ritenere che questo trattato potrà essere presentato alla ratifica dell'Assemblea prima del 26 di questo mese. »

Il Consiglio municipale di Lumeville ha preso una deliberazione eguale a quelle del municipio di Nancy circa le feste di farsi in occasione della spedizione di Crimea, cioè, il sig. Thiers e non l'attuale presidente della repubblica.

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

« Secondari verificato replicatamente il fatto che agenti misteriosi di polizia del regno italiano si permettono di impartire ordine d'arresto ai commessati in governo di questo cantone, il Consiglio di Stato si è risolto al Consiglio federale perchè, con reciproche mata diplomatica, faccia presente a Roma volersi possibilmente astenere in simili casi di disposizioni che tratto internazionale. »

I giornali svizzeri annunziano che il giovine principe Luigi Napoleone passò, il 12 luglio, venendo da Arnenberg e recandosi direttamente a Londra, con accompagnamento, per Basilea.

Il *Journal de Genève* ha il seguente dispaccio da Berna, 16 luglio:

« Un privato ha fatto pervenire recentemente al Consiglio federale, coll'intermediazione del console generale di Spagna a Londra, una dichiarazione recente che lo Sella aderisce alla convenzione di Ginevra relativa ai soccorsi militari ai feriti sul campo di battaglia.

« Il Consiglio federale, non avendo ricevuto alcuna dichiarazione in carattere ufficiale, ha rifiutato di prendersene atto ed ha invertito il sig. Kern di fare i passi necessari per ottenere una dichiarazione più regolare. »

Un telegramma da Berna alla *Gazzetta Ticinese* annuncia che il Consiglio degli Stati ha respinto il ricorso del clero di Soletta per l'esumazione della salma del vescovo defunto e per l'elezione del successore che sarà nominato dai parroci alla prossima.

Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste:

« Mentre il ministro Stremayer fa all'amore col cardinale Rauscher e coi gesuiti, la popolazione di Praga festeggia la memoria di Giuseppe Jungmann, che fu nella vita del secolo passato professore ed ideò perfezionò il ginnasio di quella città, ed al quale, quanto prima elevato un monumento nella capitale boema. Ciò fasse Jungmann era lo difensore della causa sorta in lingua nazionale, perchè, come esso stesso disse, i tedeschi abbondavano di scrittori ed illuminatori del popolo, di cui i czechi difettavano. In tali circostanze il manifesto di Jungmann avvertendo deciso della dogmatica cattolica e nutriva un solo odio nel suo cuore, quello contro il papato ed i gesuiti.

« Ebbene, la memoria di quest'uomo fu solennizzata in Praga, nella sera del 12 corrente, con un'illuminazione generale delle case e con una processione composta di 8000 fiaccole, con fuochi artificiali e luce elettrica, e la partecipazione in massa per parte della popolazione. Ci ebbe il tutto di evitare ogni allusione politica e religiosa contemporanea, la quale sarebbe stata superflua allorchè la festa stessa poteva si altamente contro quanto avviene ora in Vienna nel campo religioso. »

« Sulla politica tentennante che sta seguendo più alla Camera in America, dice il *Tagblatt* che la stessa potrebbe avere delle ristrettissime conseguenze, giacchè se il conte Andrassy fosse costretto d'indirizzare e venisse respinto da un ministero degli affari esteri la cui politica s'accordasse con quella del Stremayer, Lasser, De Pretis, ecc., la monarchia austro-ungarica non solo non sarebbe più di nessun valore alle potenze occidentali, ma potrebbe pur anche difficilmente mantenersi neutrale in una seconda guerra franco-germanica.

« Il memorabile discorso di Bonk sui rapporti fra la Chiesa e lo Stato trovò plauso in tutti l'Inghilterra.

« Le città di Segedino e di Arad hanno invitato il grande patriota ungherese le proprie felicitazioni ed i sinceri ringraziamenti. »

I giornali di Trieste pubblicano i seguenti dispacci particolari:

« Vienna, 16. — È falso che il ministro Stremayer voglia procedere contro i nuovi che si dichiarano non appartenenti ad alcuna confessione religiosa.

« I delegati alle Camere di commercio si sentono domandano che le strade ferrate di Trieste siano rese indipendenti dalla Südbahn.

« Parigi, 17. — Dicesi che il nunzio pontificio nunz. Chigi si rechi a Roma in seguito a speciale chiamata del Vaticano.

« Berlino, 16. — Nelle notte del 14 dello corrente il popolazione prorompeva le vie di Magdeburgo proclamando la Comune; l'ordine venne peraltro ristabilito. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 luglio contiene:

1. Legge in data 4° luglio, che autorizza il governo del Re a modificare la circoscrizione territoriale del comune di Monreale e dei comuni finitimi;

2. R. decreto 4° luglio, che autorizza il comune di Vallepaccetti, prov. di Lecce, ad assumere il nome di Alezio;

3. Nomine nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro;

4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CRONACA DI ROMA

La seduta del Consiglio comunale fu aperta ieri a ore 9 30.

Dopo una domanda, l'una del consigliere Bonelli riguardante l'acquisto dei terreni per l'ingrandimento del Colosseo, e l'altra del consigliere Spada che vuole che risulti dal processo verbale una osservazione circa il conteggio dei voti per parte dell'segretario generale, il consigliere Cavazzi muove una interpellanza sui prossi stradali del giorno, si lamenta il disordine che il grano, come al solito, si compri nel mercato ad alto prezzo per speculare e mandarsi all'estero.

Risponde l'assessore all'edilizia, ma aggravisce al municipio di provvedere con tutti i mezzi possibili per impedire il monopolio dei forani.

Il Gallo risponde in proposito e dice che benchè il prezzo sia grani sia di molto diminuito inttavia si mantiene alto quello del pane, e spera che le concorrenze solo possa mettere un freno a questo grave inconveniente.

Il consigliere Silenzi, ringraziando il consigliere Carcani che abbia messo in ritiero una questione di tanta importanza pel popolo specialmente, suggerisce un unico modo per riparare al grave sconcio; il municipio acquisti per suo conto del grano. Questa proposta del consigliere Silenzi viene accolta con molto favore, e l'assessore Galletti annuncia al Consiglio che la Giunta ha scritto all'estero per conoscere i prezzi correnti.

Il Consigliere Sansoni sorge per dire che non vi ha bisogno di scrivere all'estero per conoscere i prezzi del grano; conto speculatori che fanno incetta di questo genere.

Viene in seguito approvata la proposta di alcuni lavori per l'allargamento della via dei Chiavari e la vendita di alcuni metri d'area fabbricabile.

Si parla quindi della demolizione delle colonnette che occupano il suolo pubblico, e si viene a precisare quali sieno quelle che a prevenienza municipale devono demolirsi.

Si viene a discutere sulla proposta per una proroga del tempo stabilito onde premiare coloro che ridurranno in abitazioni i fondi che esistono nell'interno della città.

Ieri ore i volontari dei vari distretti d'Italia partivano dalla stazione di Roma, poco dopo le 11 pom. in mezzo ai pianti dei parenti ed amici che li accompagnavano, per il campo di Palestrina.

I volontari dai vagoni salutavano i loro cari agitando i fazzoletti; in mezzo al frapore della macchine e del correre dei treni s'udivano quei giovanotti cantare canzoni patriottiche.

Diamo il programma dei pezzi che verranno eseguiti dalle musiche del corpo delle guardie di città nel dì 20 luglio 4873 nel Monte Pincio, alle ore 8 1/2 pom.

Marcia, maestro Pazzini — Pout-pourri *Ballo in maschera*, Verdi — Coro e Romanza *Rantzau*, Pedrotti — Duetto *Trovatore*, Verdi — Mazurka *Tatina*, Sangiorgi — Marcia, Carcani.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 18 luglio 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è rimasto quasi stazionario. L'altezza della stazione è di 49,= 05:

Barometro a mezzodì m. 765,7

Termometro Centigrado

massima ore 32,6 — Minima m 20,7

Umidità del suolo

Relativa ne 56 — Assoluta 14,39

Vento — nomante. Da Nord a Sud-Ovest debole.

Stato del cielo — sempre bello con solo qualche cumulo all'orizzonte in sul mezzogiorno. Alla sera atmosfera molto umida.

STRADE FERRATE ROMANE

Dall'un. comm. De Martino, direttore generale delle strade ferrate romane, ci è indirizzata la seguente:

Firenze, 19 luglio.

Sig. Direttore dell'Opinione

Roma.

Si trova alle riunioni che si tengono a Torino da taluni obbligazioni, si telegrammi dell'Agenzia Stefani ed agli articoli di giornali di Torino, ove si discute a si tratta di provocare il fallimento delle Società delle ferrovie romane, il sottoscritto, per la tutela dei multissimi interessi sociali, non può restare nella piccola frazione riunita a Torino, che non dovere di prevenire chi di ragione che le Società, mentre confidano a soddisfare con tutta esattezza agli impegni assunti, imperturbatamente sospeso il pagamento della rata n. 30 delle Obbligazioni comuni, chi è dipeso dal fatto dell'ultima crisi ministeriale, per cui l'amministrazione non potè venire in termine delle sue trattative in corso col governo e dar soddisfazione ad ogni interesse prima dell'ultima Assemblea generale degli azionisti.

Appena costituitosi il nuovo ministero, le trattative sono state riprese, ed il sottoscritto confida che tutti gli interessanti verranno in tendere, ed, nel caso migliore, ritenga strettamente necessario, perchè la Società di finanza col Governo ogni sua questione.

Il Direttore generale

DE MARTINO.

NECROLOGIA

Emigrato dalla Sicilia in maggio 1849 ritornato a Parigi, il cav. Francesco Vecchelli allorchè sorse il Regno d'Italia, offerse quei contrassegni il mandato di siedere fra i componenti della Camera elettiva.

Fu non ultimo fra coloro che con cuor convinzione tennero per il partito governativo, e con dispiacere ci era veduto non più leggere dopo il 1867.

Ei si trovava in Roma il giorno della terribile malattia da cui nelle notte del 17 corrente fu tolto alla vita, e lasciò ai suoi cari nella memoria della sua costante ed egregia affezione.

G. C.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ci scrivono da Cesena, in data 17 luglio:

Una deputazione del nostro municipio, della parte l'accorrente sindaco, cav. Pietro Giunchi, oggi alla volta di Roma per eseguire deliberazione della Giunta, colla quale autorizzando il voto del paese, stanzi di recare a Sua Maestà il nostro concittadino comm. Finali gli omaggi e le congratulazioni le più vive per la nuova onorevole conferitogli colla recente nomina di senatore d'agricoltura e commercio, e particolarmente di rappresentargli come Cesena sia altresì lieta d'aver dato i natali a così illustre concittadino, e come questo vanti favore di fortuna, a cui virtù del forte ingegno, col patriottismo e con eminenti servizi resi in tempi difficili, lo rendevano degno di sedere in Senato del Regno.

Consiglio della Corona, e di pervenire a quella altissima dignità.

Ispirare in un governo tanto un litore i nostri sentimenti.

— Leggiamo nel *Corriere di Torino* del 18:

Ieri, verso le 9 pom., si appiccava il fuoco alla cascina Bambella, a Pozzo di Strada di proprietà del signori fratelli Morio di Torino. Essendo in legno, in breve tempo avvanzò una quantità di fieno e paglia assai considerevole, nonchè altre materie combustibili, di modochè ne fanno di danno per più di mille lire.

Il sollecito arrivo della forza pubblica, di truppe e di pompieri non valse a sanare questi danni lamentati, imperocchè il fuoco si era già con troppa veemenza.

Non si ha a deplorare vittime umane. I danni

Sig. Direttore dell'Opinione

Roma.

Si trova alle riunioni che si tengono a Torino da taluni obbligazioni, si telegrammi dell'Agenzia Stefani ed agli articoli di giornali di Torino, ove si discute a si tratta di provocare il fallimento delle Società delle ferrovie romane, il sottoscritto, per la tutela dei multissimi interessi sociali, non può restare nella piccola frazione riunita a Torino, che non dovere di prevenire chi di ragione che le Società, mentre confidano a soddisfare con tutta esattezza agli impegni assunti, imperturbatamente sospeso il pagamento della rata n. 30 delle Obbligazioni comuni, chi è dipeso dal fatto dell'ultima crisi ministeriale, per cui l'amministrazione non potè venire in termine delle sue trattative in corso col governo e dar soddisfazione ad ogni interesse prima dell'ultima Assemblea generale degli azionisti.

Appena costituitosi il nuovo ministero, le trattative sono state riprese, ed il sottoscritto confida che tutti gli interessanti verranno a tendere, ed, nel caso migliore, ritenga strettamente necessario, perchè la Società di finanza col Governo ogni sua questione.

Il Direttore generale

DE MARTINO.

NECROLOGIA

Emigrato dalla Sicilia in maggio 1849 ritornato a Parigi, il cav. Francesco Vecchelli allorchè sorse il Regno d'Italia, offerse quei contrassegni il mandato di siedere fra i componenti della Camera elettiva.

Fu non ultimo fra coloro che con cuor convinzione tennero per il partito governativo, e con dispiacere ci era veduto non più leggere dopo il 1867.

Ei si trovava in Roma il giorno della terribile malattia da cui nelle notte del 17 corrente fu tolto alla vita, e lasciò ai suoi cari nella memoria della sua costante ed egregia affezione.

G. C.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ci scrivono da Cesena, in data 17 luglio:

Una deputazione del nostro municipio, della parte l'accorrente sindaco, cav. Pietro Giunchi, oggi alla volta di Roma per eseguire deliberazione della Giunta, colla quale autorizzando il voto del paese, stanzi di recare a Sua Maestà il nostro concittadino comm. Finali gli omaggi e le congratulazioni le più vive per la nuova onorevole conferitogli colla recente nomina di senatore d'agricoltura e commercio, e particolarmente di rappresentargli come Cesena sia altresì lieta d'aver dato i natali a così illustre concittadino, e come questo vanti favore di fortuna, a cui virtù del forte ingegno, col patriottismo e con eminenti servizi resi in tempi difficili, lo rendevano degno di sedere in Senato del Regno, Consiglio della Corona, e di pervenire a quella altissima dignità.

Ispirare in un governo tanto un litore i nostri sentimenti.

— Leggiamo nel *Corriere di Torino* del 18:

Ieri, verso le 9 pom., si appiccava il fuoco alla cascina Bambella, a Pozzo di Strada di proprietà del signori fratelli Morio di Torino. Essendo in legno, in breve tempo avvanzò una quantità di fieno e paglia assai considerevole, nonchè altre materie combustibili, di modochè ne fanno di danno per più di mille lire.

Il sollecito arrivo della forza pubblica, di truppe e di pompieri non valse a sanare questi danni lamentati, imperocchè il fuoco si era già con troppa veemenza.

Non si ha a deplorare vittime umane. I danni

— Ci scrivono da Cesena, in data 17 luglio:

Una deputazione del nostro municipio, della parte l'accorrente sindaco, cav. Pietro Giunchi, oggi alla volta di Roma per eseguire deliberazione della Giunta, colla quale autorizzando il voto del paese, stanzi di recare a Sua Maestà il nostro concittadino comm. Finali gli omaggi e le congratulazioni le più vive per la nuova onorevole conferitogli colla recente nomina di senatore d'agricoltura e commercio, e particolarmente di rappresentargli come Cesena sia altresì lieta d'aver dato i natali a così illustre concittadino, e come questo vanti favore di fortuna, a cui virtù del forte ingegno, col patriottismo e con eminenti servizi resi in tempi difficili, lo rendevano degno di sedere in Senato del Regno, Consiglio della Corona, e di pervenire a quella altissima dignità.

Ispirare in un governo tanto un litore i nostri sentimenti.

— Leggiamo nel *Corriere di Torino* del 18:

Ieri, verso le 9 pom., si appiccava il fuoco alla cascina Bambella, a Pozzo di Strada di proprietà del signori fratelli Morio di Torino. Essendo in legno, in breve tempo avvanzò una quantità di fieno e paglia assai considerevole, nonchè altre materie combustibili, di modochè ne fanno di danno per più di mille lire.

Il sollecito arrivo della forza pubblica, di truppe e di pompieri non valse a sanare questi danni lamentati, imperocchè il fuoco si era già con troppa veemenza.

Non si ha a deplorare vittime umane. I danni

Così s'tantalò l'interessante vis Cristina nelle stanze vicine al quartiere dei suoi ufficiali amici; ma siccome l'alloggio non bastava, mi rammentai d'una borsa che lisa m'aveva lasciata col resideo delle sue spese, che a dir vero non aveva mai contato. Allora andai a prenderla e la portai sul tavolo della mia bella parente, la quale mi ringraziò con un freddismo lucio, poichè era tutta occupata ad apparecchiare le specchie che non dava bella luce dove l'avere posto la prima volta.

VII.

Nè quel giorno nè mai più mio padre mi parlò di Cristina; egli la credeva partita ed io pensava probabilmente pure. Altri affanni lo tormentavano, ed io non sentendomi capace di sollevarlo colle mie parole, m'astenevo dal disturbare le sue meditazioni. Ma alla fine vedendo inoltrare di mese in mese, mi sfuggì qualche esitazione e gli dissi:

— E già molto tardi, babbo. Ha forse dimenticato che la principessa Margherita deve venire questa sera dal signor Claudio a recitare la sua filastrocca? Via, è tempo che vada ad accontiarmi un po' i vestiti...

— E che importa a me tutto ciò? — esclamò egli con impazienza. — I panni ed i profumi dei loro mi stimano i nervi; non voglio incipazione in loro. Che la principessa ed i duchi si la godano, io non me ne curo.

— Eh, babbo, babbo, allora manderò all'altro capo le nostre scuse.

— No, no. In ogni caso tu ci devi andare, Lenora. So che la principessa ti vuol bene e farebbi male di mancare. Così passerò volentieri la sera solo; no ho bisogno.

In conseguenza, dopo aver preparato quanto poteva occorrergli, andai a vestirmi, mettendomi in le trecce il mio brillante vezzo di perle. Le perle quando sono vicine a quel bel giardino di verdeggianti piante tropicali, risplendono di magica luce. Restai per un momento abbagliata da tanto chiarore che contrastava colla freddà atmosfera di fuori e col terreno coperto dappertutto di neve alta un piede.

— Ah! buona sera, carina, mi disse la Principessa, volendomi avanzare verso il gruppo di floride piante, tra le quali era seduta. Il sig. Claudio si trovava un altra parte, mentre le altre persone stavano in piccoli crocchi sens'ordine dall'altre. E ridendo, continuò:

— Ah! la principessa della Londa viene proprio come lo spirito della neque appena nasce dalla fontana... Ma dopo che ricevo tore portate con tanta trascuratezza sulle vostre trecce arrufiate?

— Le so, Alteza. Queste perle sono il residuo d'una grande fortuna, risposi con calma. La mia povera avola, quando mi fece porre al collo, disse che sono state presenti a'o alta domestica felicità, che fu distrutta dall'inimicizia di certi fanatici contro gl'israeliti, attesochè mio nonna era pure di quelli. religione, discendente essa dagli Israeliti di Amover.

Io avevo parlato colla massima chiarezza, poco curandomi che il cinabellano e la bella dama d'onore Costanza tercassero il naso e guardassero San Alleaza con lunido imbarazzo; e nemmeno mi dava pensiero che Dagoberto, con un gesto di disprezzo, mormorasse qualche parolo all'orecchie di sua sorella. Quello che mi rese contenta si fu il sorriso di gioia che brillò sul volto del sig. Claudio all'udirmi parlare francherna colla quale la aveva vinto la falsa vergogna. Egli compreso che, per trovare la sua stima, io avevo affrontato lo scherno dell'aristocrazia presente, e me n'era grato.

— È proprio una piccante scoperta, esclamò la Principessa di Londa, ancora. Ora capisco perchè la mia piccola favorita abbia il pallido originale. Era senza dubbio una delicata bella treccia di corvo o coi pidoli d'argento vivo della principessa Costanza. Ella continuò ad accordarle la testa di Giovanni Battista! La prima volta che ritornate da me mi raccontarete qualche altra cosa sull'interessante vostra avola. Mi piace tanto questa piccola! Bel bocca ingenua e chiacchierina?

E dandosi un buio mi fece sedere sopra uno sgabello ai suoi piedi. Poco dopo la figlia Floriana venne ad annunziare che San Alleaza era partita, cioè che la sua di lei domanda era pronta in casa, l'amo-

---

Così s'tantalò l'interessante vis Cristina nelle stanze vicine al quartiere dei suoi ufficiali amici; ma siccome l'alloggio non bastava, mi rammentai d'una borsa che lisa m'aveva lasciata col resideo delle sue spese, che a dir vero non aveva mai contato. Allora andai a prenderla e la portai sul tavolo della mia bella parente, la quale mi ringraziò con un freddismo lucio, poichè era tutta occupata ad apparecchiare le specchie che non dava bella luce dove l'avere posto la prima volta.

VII.

Nè quel giorno nè mai più mio padre mi parlò di Cristina; egli la credeva partita ed io pensava probabilmente pure. Altri affanni lo tormentavano, ed io non sentendomi capace di sollevarlo colle mie parole, m'astenevo dal disturbare le sue meditazioni. Ma alla fine vedendo inoltrare di mese in mese, mi sfuggì qualche esitazione e gli dissi:

— E già molto tardi, babbo. Ha forse dimenticato che la principessa Margherita deve venire questa sera dal signor Claudio a recitare la sua filastrocca? Via, è tempo che vada ad accontiarmi un po' i vestiti...

— E che importa a me tutto ciò? — esclamò egli con impazienza. — I panni ed i profumi dei loro mi stimano i nervi; non voglio incipazione in loro. Che la principessa ed i duchi si la godano, io non me ne curo.

— Eh, babbo, babbo, allora manderò all'altro capo le nostre scuse.

— No, no. In ogni caso tu ci devi andare, Lenora. So che la principessa ti vuol bene e farebbi male di mancare. Così passerò volentieri la sera solo; no ho bisogno.

In conseguenza, dopo aver preparato quanto poteva occorrergli, andai a vestirmi, mettendomi in le trecce il mio brillante vezzo di perle. Le perle quando sono vicine a quel bel giardino di verdeggianti piante tropicali, risplendono di magica luce. Restai per un momento abbagliata da tanto chiarore che contrastava colla freddà atmosfera di fuori e col terreno coperto dappertutto di neve alta un piede.

— Ah! buona sera, carina, mi disse la Principessa, volendomi avanzare verso il gruppo di floride piante, tra le quali era seduta. Il sig. Claudio si trovava un altra parte, mentre le altre persone stavano in piccoli crocchi sens'ordine dall'altre. E ridendo, continuò:

— Ah! la principessa della Londa viene proprio come lo spirito della neque appena nasce dalla fontana... Ma dopo che ricevo tore portate con tanta trascuratezza sulle vostre trecce arrufiate?

— Le so, Alteza. Queste perle sono il residuo d'una grande fortuna, risposi con calma. La mia povera avola, quando mi fece porre al collo, disse che sono state presenti a'o alta domestica felicità, che fu distrutta dall'inimicizia di certi fanatici contro gl'israeliti, attesochè mio nonna era pure di quelli. religione, discendente essa dagli Israeliti di Amover.

Io avevo parlato colla massima chiarezza, poco curandomi che il cinabellano e la bella dama d'onore Costanza tercassero il naso e guardassero San Alleaza con lunido imbarazzo; e nemmeno mi dava pensiero che Dagoberto, con un gesto di disprezzo, mormorasse qualche parolo all'orecchie di sua sorella. Quello che mi rese contenta si fu il sorriso di gioia che brillò sul volto del sig. Claudio all'udirmi parlare francherna colla quale la aveva vinto la falsa vergogna. Egli compreso che, per trovare la sua stima, io avevo affrontato lo scherno dell'aristocrazia presente, e me n'era grato.

— È proprio una piccante scoperta, esclamò la Principessa di Londa, ancora. Ora capisco perchè la mia piccola favorita abbia il pallido originale. Era senza dubbio una delicata bella treccia di corvo o coi pidoli d'argento vivo della principessa Costanza. Ella continuò ad accordarle la testa di Giovanni Battista! La prima volta che ritornate da me mi raccontarete qualche altra cosa sull'interessante vostra avola. Mi piace tanto questa piccola! Bel bocca ingenua e chiacchierina?

E dandosi un buio mi fece sedere sopra uno sgabello ai suoi piedi. Poco dopo la figlia Floriana venne ad annunziare che San Alleaza era partita, cioè che la sua di lei domanda era pronta in casa, l'amo-

---

sfera della piante emesse troppo umida perchè vi restasse molto tempo. Così, dando il braccio al signor Claudio, procedè la gaia comitiva attraverso il giardino, e venne quindi subito la nobile brigata; me, passato il ponte, corsi a dare un'occhiata se occorresse qualche cosa a mio padre, e quando mi fui assicurata che tutto era in ordine ritornai alla vecchia casa.

Quel giorno i pensti della ditta Firsan Chiodo furono serviti succulenti, in qualche luogo remoto, perchè un' illuminazione di tal fatta non sarebbe stata permessa dagli antichi mercanti nemmeno nel battesimo del futuro capo della ditta medesima. Ma, quando di presentarmi nella sala dove prendevano il thè, preferii di aspettare nel salottino di Carlotta, che era vuoto, con due lampade accese sul pianoforte. Poco dopo entrò ella con sua fratello, e dicem:

— La Principessa desidera d'ultimi cantare... Ma, dove sono andate fiori, piccola Lenora? Vi hanno servata la fuga?

— Sono andata a vedere mio padre che non si sente troppo bene.

Le credo che deve stare poco bene — disse sogghignando Dagoberto. — La sua indisposizione è piuttosto seria. Al Circolo non ha voluto parlare che di cibo e con d'letto di notte in cui, per che quest'uomo mangia? Cioccolata! Ah! Ah! Ah

NOTIZIE ULTIME

Questa mattina, 19, l'on. Sella è partito con la famiglia da Roma, diretto a Biella.

—

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 il seguente

BOLLETTINO DEL COLERA
(18 luglio)
Provincia di Venezia

Venezia, casi 14, morti 9 dei giorni precedenti.

Portogruaro, casi 3, morti 1 dei giorni precedenti.

Caorle, casi nessuno, morti 1.

Concordia, casi 2, morti 1 dei giorni precedenti.

Cinto, casi nessuno, morti 1.

Meolo, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Noventa di Piave, casi 1, morti nessuno.

Burano, casi 2, morti nessuno.

Musile, casi 1, morti nessuno.

Malamocco, casi 1, morti nessuno.

Totale dei casi nella provincia: Casi 25, morti 14

Provincia di Treviso

Motta, casi 1, morti nessuno.

Mansuè, casi 1, morti nessuno.

Revine, casi 3, morti 1 dei giorni precedenti.

Oderzo, casi 1, morti nessuno.

Totale dei casi nella provincia: Casi 6, morti 1.

—

Leggiamo nello *Deutsche Nachrichten* in data di Berlino, 16 luglio, le seguenti notizie :

« S. M. l'imperatore fece martedì mattina, prima di prendere l'acqua di cura, una passeggiata a piedi, in ottimo stato di salute. Al pomeriggio fece un giro in carrozza. Alla sera visitò il concerto nella sala della stabilimento del bagno. Oggi (mercoledì) si attende ad Ems la visita dell'imperatrice, proveniente da Coblenza. »

« La salute del re Giovanni di Sassonia è tale da far temere una disposizione all'idropisia. »

« Alcune truppe della famiglia prussiana fanno ora delle prove per vedere con un nuovo bagaglio che pare molto opportuno. »

« Incaricato del ministero d'istruzione francese, si trova ora in Lipsia il signor Michel Perel, professore al collegio di Francia, per studiare le Università e i sistemi d'istruzione in Germania. »

« La notizia riportata dalla *Gazzetta di Augusta* che l'imperatrice d'Austria in seguito ad invito del re di Baviera prenderà abitazione durante il suo soggiorno a Possenhofen, nel castello reale, e che vi furono diggià approntate le stanze, viene ora ufficialmente smentita. I giornali cattolici avevano riportata la notizia con grande piacere. »

« Nell'adunanza generale dei membri della Società per la coltivazione della seta, che ebbe luogo oggi, venne deliberato, che si è entrati in buonissime relazioni coi coltivatori di seta dell'Italia. »

« Alla Orsoline del convento di Dulcmendi venne proibito di continuare a dare le lezioni. »

« Il presidente superiore di Posen ha visitato ieri i conventi di Loak e quello delle Orsoline.

« Al missionarii di S. Vincenzo da Paola venne proibito di continuare le loro funzioni e ordinato di abbandonare il loro soggiorno entro 4 settimane. »

« Il convento di Borabodza venne chiuso ieri dal governo e sopprese le possessioni del Redentorista. »

« Il trasloco partirà conchiuso tra l'Italia e Germania l'11 maggio n. s. e ora viaggiato e furono già mandate a Berlino le merci partite. Quanto più presto sarà possibile andrà in vigore il trattato, ma non venne destinato il termine preciso. Probabilmente però sarà designato il 1° d'ottobre.

—

(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Ancona, 19. — Il prefetto d'Ancona, in vista delle condizioni sanitarie di alcune provincie del regno, ha proibito, con decreto d'oggi, 19, i pellegrinaggi a Loreto e ad alcuni comuni della provincia, nonchè le proc...ioni fuori di chiesa.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 19. — Il principe Umberto è giunto ieri sera per ispezionare il quarto reggimento di cavalleria. Tutta la cittadinanza lo applaudì alla stazione, poi giovedì ricevuto dalle autorità, parecchie, accompagnato dal deputato Gaulo, le principali vie illuminate e percorse a fiaccole, fu gli applausi della popolazione. Oggi è brevemente l'opposizione.

Versailles, 18. — L'Assemblea nazionale approvò i seguenti articoli della legge sulla [illegible] dell'assemblea e Senato dopodichè vi fu lunga discussione.

L'Assemblea discusse quindi [illegible] dell'organizzazione del servizio religioso per l'esercito.

Parigi, 18. — Il *Soir* dice che l'incaricato d'affari di Spagna domandò al governo francese l'estradizione di Santa Cruz, come colpevole d'incendii e di altri delitti di diritto comune. Il governo francese avrebbe rimesso.

Madrid, 18. — Pi y Margall presentò alle Cortes la sua dimissione, dichiarando che nelle circostanze attuali è necessario di formare un ministero il quale rappresenti le diverse frazioni della Camera, ciò che egli non ha saputo fare.

Muro presentirà la proposta di nominare il maresciallo Esporero presidente interinale della repubblica, e di sciogliere le Cortes appena verranno approvate il progetto della costituzione.

Madrid, 18. — Le Cortes hanno accettato le dimissioni di Pi y Margall, ed approvato a piena voti, meno quello di Rios Rosas, un ordine del giorno con cui le si ringrazia dei servigi resi al paese.

Fu pesa quindi la considerazione a secondo segreto, con 141 voti contro 105, la proposta di nominare un deputato che rimpiazzi Pi y Margall cogli stessi poteri.

La minorama rientrò nelle Cortes e prese parte a quella votazione fra gli applausi della sinistra.

Madrid, 18. — Velasco si è proclamato Cantone federale autonomo.

New-York, 18. — Oro 116.

Dresdnia, 18 — Oggi ebbe luogo l'incoronazione del re e della regina. Vi assistevano alla cerimonia il principe Arturo d'Inghilterra e il principe Valdemaro di Danimarca. La squadra tedesca, ancorata nella rada rena gli onori reali. La popolazione è nel massimo entusiasmo.

Madrid, 19. — Salmeron fu eletto presidente del potere esecutivo con 149 voti contro Pi y Margall che ne ebbe 93.

Madrid, 19. — Si è formato un nuovo ministero di destra con Salmeron alla presidenza e senza portafoglio, Fergando Gonzales agli esteri, Carvajal alle finanze, Gil Borgas agli interni, Manzanares all'istruzione, Gonzalez alla guerra, Oveio alla marina, Moreno Rodrigues ai lavori pubblici e Palanco alle Colonie.

Costantinopoli, 19. — Il governo ricevette ufficialmente l'avviso che lo Scià di Persia ha intenzione di visitare Costantinopoli.

Belgrado, 19. — Ristic, ministro degli affari esteri, è partito per Vienna, avendo avuto un congedo di 4 settimane. Durante la sua assenza, è rimpiazzato da Gavrinovic, anziano presidente del consiglio reggenza.

Berlino, 19. — La *Gazzetta* nazionale annuncia che il tribunale supremo respinse l'appello del vescovo di Ermeland contro il giudizio in seguito alla sospensione dalle sue rendite.

Parigi, 19. — Lo Scià di Persia è partito alle ore 1. Il marcesciallo Mac Mahon lo accompagnò fino alla stazione.

Santa Cruz riprese l'abito ecclesiastico, ed è partito per Roma per presentarsi al Papa.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 19	Vienna 19	Berlino 18
Rendita italiana, 5 %	70 —	—	—
Rendita » 3 %	46 30	—	—
» 5 %	90 90	—	—
» italiana 5 %	69 50	—	69 3/8
» austriaca »	73 85	—	—
Fondi Banca nazionale	75 3/8	—	—
Credito Fond. Lomb. Attivi	487 —	197 —	112 1/4
Banca di Francia	4830 —	—	—
Ferr. Romane Obbligazioni	170 —	—	—
Obbligazioni delle Strade	150 —	—	—
Obbl. Ferr. V. E. 1868	197 50	—	—
Obbl. Ferr. Merid.	— —	—	—
Fondi Meridionali	256 —	202 —	—
Cambio sull'Italia	15 1/8	—	—
Obbl. Regia tab.	481 25	—	—
Azioni »	726 —	—	—
Londra a vista	25 51 1/2	—	—
Aggio dell'oro p. m.	8 —	—	—
Mobiliare	230 —	—	132 1/4
Banca Austriaca	— —	—	—

Titoli	Roma, 19	Firenze,
Rendita italiana 5 %	67 —	68 [illegible]
» 3 %	— —	46 [illegible]
Imprestito nazionale	— —	90 [illegible]
Fondi pontifici presi	— —	—
Obbl. Regia tab. 5 %	— —	—
Certific. sul Tesoro 5 %	516 —	—
Buoni Rom. 1867-68	70 —	—
Prestito romano Blount	71 50	—
Detto Rothschild	70 —	—
Banca nazion. it. (nuovi)	— —	2195 — (fine)
Banca Romana	— —	—
Banca Toscana	— —	1510 (fine)
Banca di Credito italiano	— —	1647 1/2 (fine)
Banca nazionale toscana	— —	—
» industr. e comm.	— —	—
Azioni tabacchi	— —	980 — (fine)
Obbligazioni detta	— —	—
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	—
Obbligazioni delle	— —	—
Strade ferr. Meridionali	— —	—
Obbligazioni delle	— —	480 — (fine)
Buoni Merid. 5 % (oro)	— —	—
Buoni Merid. 6 % (carta)	— —	—
Società Anglo-Rom.	917 —	—
Sin. di Civitavecchia	— —	—
Fondi rustici	— —	98 3/4 (fine)
Azioni »	— —	178 50 (fine)
Credito Mobiliare	— —	23 3/4 [illegible]
Credito Mobiliare Italiano	— —	—
Credito fondiario	150 —	—
Cambio sull'Italia	— —	977 — (fine)

Il gerente responsabile GIACOMO DINA, Direttore.

A sicurtà di BORELLI GIOVANNI, Gerente.

ROMA, STAB. TIPOGRAFICO DELLA GAZZETTA D'ITALIA — Avviso ai [illegible]

È uscito il terzo Numero

DEL

GIORNALE DELLE COLONIE

Organo degli interessi italiani all'Estero

Questo giornale, del formato del *Times*, è stato fondato da una forte Società di capitalisti e industriali italiani allo scopo di stabilire un vincolo fra le numerose nostre Colonie e la Madre patria. Fanno parte del Consiglio di Direzione del **Giornale delle Colonie** uomini assai distinti nella politica, negli studi coloniali e nel commercio.

Il **Giornale delle Colonie** contiene:

Una rivista politica della settimana, in cui sono riassunte tutte le notizie dell'Italia e dell'Estero;
Corrispondenze da tutti i nostri principali centri coloniali e specialmente dell'Oriente e delle due Americhe;
Studi politici e legali sulle condizioni delle nostre colonie e sui loro rapporti col Governo centrale;
Notizie scientifiche e geografiche e comunicazioni dirette della Società Geografica Italiana;
Notizie interne ai movimenti del personale Consolare, Circolari del Ministero degli Esteri, disposizioni governative, ecc.;
Notizia delle Provincie Italiane, notizie di Roma, notizie di Commercio e Borsa, ecc.

Il **Giornale delle Colonie** si pubblica in Roma ogni Sabato.

PREZZO DELL'ABBONAMENTO

In Italia L. **30** *all'anno, L.* **16** *al semestre.*

All'ESTERO per qualunque parte del mondo, franco di porto L. **40** *all'anno, L.* **22** *al semestre*

Per abbonarsi pagare un vaglia postale od una Cambiale sull'Italia all'Amministrazione del **Giornale delle Colonie**, N. 37, Piazza Trajano, primo piano.

Prezzo degli annunci e delle inserzioni: nel testo del Giornale L. **2** alla linea, in quarta pagina L. **0 30**.
Per gli annunzi, inserzioni ed abbonamenti dirigersi all'Amministrazione del Giornale e al signor **F. E. OBLIEGHT**, 220, Corso, *Roma*. — **28**, Via Panzani, *Firenze*.

BIRRARIA MORTEO E C.

Corso, 195-196 — **ROMA** — Via della Vergine, 6.

Birra di A. Dreher di Vienna

I proprietori di questo Stabilimento si fanno un dovere d'avvertire la numerosa clientela che nel loro Stabilimento, situato nel Corso, 196, è aperta delle nuove

Sale interne, elegantemente addobbate

ed un di *Birraria e Buffet*

Il locale rimane aperto fino alle 2 dopo mezzanotte, e vi si serve

Colazioni e Pranzi alla carta a tutte l' ore

Attiguo alla Birraria (Corso, 194) *Gran Magazzino di Liquori e Vini* [illegible] esteri che nazionali. — Spedizioni di birra in fusti e bottiglie a domicilio.

Specialità medicinali — **De-Bernardini** (EFFETTI GARANTITI)

Incomparabile depurativo del sangue.

NUOVO ROB JODURATO *vero ringiovanitore del sangue.* Preparato dal [illegible] M. De-Bernardini con nuovo metodo chimico farmaceutico.

Questo sovrano rimedio preparato a base di salsapariglia esaminata, [illegible] altri vegetali depurativi, con fondata ragione è il vero rimedio per eccellenza. I risultati ottenuti sono stati i più felici e si propagò gran fama, specialmente per la guarigione dei mali e vizi *sifilitici, erpetici, linfatici, podagrici, delitosi, scrofolosi, reumatici, dolori sulle articolazioni, piaghe, fistole, petorecchi*, poichè combatte ad energia tutte le affezioni e i vizi suddetti nel tessuto organico, depurandone così le masse del sangue. La persona che fosse molestata sebbenchè leggermente attaccata dalle suddette affezioni, prudenza esige che faccia almeno la cura con due bottiglie di tal prezioso farmaco e ne ricaverà felici effetti.

Prezzo L. 6 la bottiglia con l'istruzione firmata dall'autore per [illegible] cura di DIRITTO contro le *contraffazioni*. — All'ingrosso presso il sig. DE-BERNARDINI a Genova, dettaglio a Roma. — Stabilimenti farm. Inglese, Desideri a Terracina, e alla Minerva, Marchetti all'Angelo Custode, Pinzi, Idem., ed in tutte le farmacie d'Italia.

Tintura istantanea di Firenze

Questa tintura serve a colorire il capello e la barba istantaneamente in una bellissima senza che vi sia d'uopo lavare la testa avanti l'applicazione.

Prezzo L. 5 ogni bottiglia completa con relativa istruzione.

FABBRICA ITALIANA DI PROFUMERIE E LIQUERICHE

A. Dreis Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Roma, Ditta *A. Dreis Ferroni*, via Maddalena, 54, 57. — Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 33.

Si spedisce contro vaglia od inviando la carta da commettenza, però avverte che si farà premura di pregare l'agenzia la stazione più prossima ove dirigere spedizione.

Si vende pure dai principali parrucchieri e profumieri d'Italia e dell'Estero. (A questi sconto d'uso).

MILANO Via Larga, 19 — Tipografia Editrice Lombarda (già D. Salvi e C.) — MILANO Via Larga, 19

Il 10 luglio 1873 è uscito in tutta Italia il primo fascicolo

LA VARIETA'

GIORNALE ILLUSTRATO DI EDUCAZIONE E DI RICREAZIONE

PER TUTTA LA FAMIGLIA

Scopo del Periodico è di fornire a tutte le persone della famiglia la lettura di romanzi e di articoli istruttivi e piacevoli ed adatti alle diverse età.

Avendo la nostra Casa Editrice acquistato per l'Italia la proprietà dei ritenuti *Romanzi scientifici* di GIULIO VERNE, compresi quelli che l'Autore aveva scritti in avvenire, **LA VARIETA'** incomincierà le sue pubblicazioni col *Romanzo* testè uscito **Il Fuoco delle Pelliccie** splendidamente illustrato.

Inoltre nella **VARIETA'** appariranno per la prima volta in Italia due celebrati libri, come **Lo spirito degli animali di Toussenel**, e **La Malinche di mio figlio** di Giulio Verne, i quali saranno pure illustrati con molta eleganza.

In ogni numero del Periodico si darà oltracciò un disegno raffigurante uno dei più importanti **Monumenti** accompagnato da un cenno illustrativo, ed un disegno di attualità; non che **Novelline** istruttive appropriate alla famiglia.

Articoli educativi ed istruttivi in forma dilettevole compariranno in ogni numero, e perciò si stimano assicurati la collaborazione di molti valenti scrittori e scrittori italiani, quali Vittorio Bersezio, Giovanni Coletta, E. Castelnuovo, Edmondo De-Amicis, Salvatore Farina, Michele Lessona, Paolo Lioy, G. Verdinois e diversi altri.

Si daranno pure **Indovinelli e Sciarade** con premi ai primi sui interpretatori.

Il Periodico **LA VARIETA'** riuscirà quindi un libro utile sotto ogni rapporto, piacevole senza inverecondia, elegante, ricchissimo di illustrazioni ed a buon mercato.

GLI EDITORI.

LA VARIETA' giornale illustrato di educazione e di ricreazione per tutta la famiglia, si pubblica ogni **10** e **25** del mese, in un fascicolo di **32** pag. a due colonne in-8° massimo.

Condizioni d'associazione nel Regno d'Italia

Per un anno L. **16**. — Un semestre L. **8 50**. — Un trimestre L. 4. — Un numero separato L. **0 50**.

Ogni **20** fascicoli formeranno un volume con indice, frontispizio e coperta.

Per procedere di pari passo coll'Edizione francese, la pubblicazione del Romanzo inedito di GIULIO VERNE **Il Fuoco delle Pelliccie** e incominciata dalla 3a parte; gli Associati per non aver ricevuto gratuito all'atto del pagamento la parte prima di pagine 200 con 50 magnifiche illustrazioni ed una gran carta geografica dell'America inglese, — gli Associati semestrali e trimestrali ricevono questa prima parte, aggiungendo al rispettivo prezzo di abbonamento L. 2. — Questi 2 Lire verranno poi compensati, e cioè: Rimarranno l'Associazione per un semestre saranno compensate L. 2, e per tre trimestri a compimento dell'anno L. **0 75** per cadauna trimestre.

Mandare vaglia e commissioni alla Tipografia Editrice Lombarda (già *D. Salvi e C.*) — *Via Larga*, 19, *Milano.*

CURA RADICALE

delle malattie veneree e della pelle

COL LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

del professore **Pio Mazzolini di Gubbio**

Effetti garantiti: **30** anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie cliniche d'Italia.

Depositi: **Roma**, Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54. Ditta A. Dreis Ferroni, via della Maddalena, 56 e 57, farm. Ottesi; Napoli, Ditta A. Dreis Ferroni, via Roma, 348 farm. Cassano e Carri, via Roma e Viggiani, via Roma, 305. Firenze, Ditta A. Dreis Ferroni, via Cavour, 27: farm. Pieri, Pelli e Fiorini. Viterbo, Spinetti. Milano, farm. Biraghi, corso V. E., Agenzia Manzoni, Torino, D. Mondo, Genova, farm. Bruno, Rejer. Venezia, Zampironi. Livorno, Bruno e Maldenza e Comunali e C. Messina, Tajana, Palermo, Manfredini. Bologna, Bonavita. Modena, Gandolfi. Reggio, Bedi. Pavia, Ismodi, Pisa, Carrel. Siena, Parenti ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è adorante ed invisibile e di altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH. FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Farmacisti d'Italia. 9628

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI

sul modo di condursi in società ed in famiglia

in casa — Pasti ecc. — In conversazione — In visita — A pranzo — In viaggio — In campagna — Al ballo — In corrispondenza — Ad una cerimonia.

Prezzo L. **1 50**. — Franco di porto colla posta di L. **1 60**.

Dirigere lettere o vaglia all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54, Roma.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

Acqua miracolosa!!!

VERO RIMEDIO PER LA SALUTE

L'Acqua D'Amico è il più efficace rimedio onde guarire radicalmente la malattie veneree, male agli occhi e l'acqua tanto reomia che cruntea.

Prezzo L. 5

Per ogni boccetta.

Deposito generale presso l'Agenzia diretta da A. Taboga, via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, **N° 54**, Roma.

TEINTURE SILICIQUE

per *singere Capelli e Barbe a suoi colori*

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Negozio di Piera da F. Compare, via del Corso, **298**.

Somole d'uso ai signori commettenti in grosso. Si spediscono in provincia contro vaglia postale.

Malattie di Pelle — Dalla Tipografia della Minerva del Fratelli SALMAN, Librai-editori,

Interessante Pubblicazione

STORIA

DELL' INTERNAZIONALE

DALLA SUA ORIGINE AL CONGRESSO DELL'AJA

DI TULLIO MARTELLO

Un grosso volume in-16° di **320** pag. Prezzo L. 4. (Affrancazione postale C. **0**

Indice Sommario dell'Opera

Origine dell'Internazionale — suo sviluppo — sua dottrina — suoi mezzi — sue [illegible] — suoi congressi — suo processo — sua scomunica — suoi statuti — sue finanze — suo linguaggio segreto — suo paragone Trad'a Unione — sue parole d'ordine — suoi Segni d'Europa — suoi rapporti colla cospirazione comunarda — sue [illegible] — suoi clienti operaie della Svizzera, della Francia, del Belgio, dell'Inghilterra, della Germania, dell'Olanda, della Svezia, della Germania dell'Austria, della Russia, della Polonia, della Spagna, dell'Italia, dell'America, dell'Oriente — sue relazioni coll'impero francese, colla Comune di Parigi, coi partiti repubblicano, col cattolicismo con Garibaldi, con Mazzini — suo Blanchi, suoi principali fondatori — sue [illegible] suoi partigiane, ecc. ecc.

Si vende presso i principali librai d'Italia ed esteri.

Mandare presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, Roma, la spedizione in seno il regno contro L. 4 25 in vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale in lettera raccomandata.

SCIROPPO MAGISTRALE

DEPURATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI

DEL CAPPUCCINO DI ROMA

Farmaco universale — Non remedio [illegible]

Preziosissimo farmaco per guarire in tutte le persone [illegible] stirpe, da scrofola, da rachitide, Paralisi, Artritide, Reumi, Tumori freddi, le ulcerosi e tutte le malattie di [illegible] del sistema della pelle ed umorale.

Questo Sciroppo, polarizzatore nella Città Eterna e in tutte le provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, che [illegible] valenti chimici, il principe L. Bonaparte, il Dottor Calibre Pallotta, Orfila, Lassaigne, Caventou, Pelletier, il professore Marchesini di Roma, Wittstock farmacista di Berlino ed altri hanno estratto quei potenti elementi, che ogni occupano elevatissime posto nella terapia. Il vegetale che più d'ogni altro prima nella composizione di questo farmaco interpretino è la [illegible] conosciuta nelle Paraguay, esposta da Sonting, scrittore e [illegible] altre qualità perchè di gran lunga superiore.

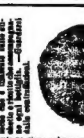
Si usa indistintamente in tutte le stagioni.

La cura di detto sciroppo è indispensabile per quei signori che [illegible] molto calibro.

Prezzo: L. **4 50** la bottiglia e L. **2 50** la mezza.

Le provincie non per ferrovia la bottiglia L. **5** e la mezza bottiglia L. [illegible] aggiungendo il porto e scatola del controvaglia.

Deposito Deposito in Roma presso l'Agenzia Taboga, vicolo del Pozzo, N° 54. Trovasi anche presso [illegible] Ermes L. Montalbano, C. C. in corso.



ACQUA MINERALE

SALSO-JODICA

DI SALLES PRESSO VOGHERA

Quest'Acqua Minerale, nota agli antichi è da 23 anni apprezzata ed più in uso [illegible] e chirurghi, ed ora in tutti i casi nei quali è indicata il suo [illegible] Essa è preferibile come rimedio dotato dalla stessa natura. Si somministra nella cura del temperamenti linfatici e scrofolosi, che [illegible] meno guarisce, nel gozzo, nell'erpeti, nell'oftalmie, scrofulose, anche come collirio nelle oftalmie granulose, negli ingorgamenti del mesenterio, i tumori della ovaie e durezze d'utero, previene i gali, cura le [illegible] diverse della mestide tartarica. Si adoperi anche nell'uso ed interamente che esternamente, con bagni, lavande, e fomenti. — Si spedisce franco di porto nelle [illegible] Ernesto Brugnatelli e se ne trova a Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n. 54, e presso Gennari, Milano, presso Carlo Erba — Torino, Gennari e Comandi, droghieri, fornitori Costamar e C. droghi, — Genova, Bruno — Alessandria, Crespi.

FARMACIA OMEOPATICA IN ROMA C. Allori, Via di Propaganda, 22, 23.

Questa Farmacia è fornita d'ogni sorta di rimedi omeopatici, di quelli più usitati, di quelli meno comuni, e di quelli pochissimo conosciuti (che vendonsi a L. 1 per ogni dramma) e di composizioni di ottimi preparazione le migliori droghe e con somma diligenza, dalle stesse farmacisti.

PAESAGGI

APPARECCHIO FOTOGRAFICO TASCABILE

ALLA PORTATA DI TUTTI

PER OPERARE SENZA LABORATORIO

ALL'ARIA APERTA IN UN SALONE OD IN VIAGGIO

Questo apparecchio che sopprime ogni installazione, non esige alcun studio preliminare: il viaggiatore che ne sarà fornito, potrà riprodurre senza fatica, ne' bagagli e senza macchiarsi le dita, un ricordo fotografico delle sue escursioni lontane.

L'apparecchio completo, istruzione, prodotti ed accessori L. **80**. — In provincia si spedisce contro vaglia postale, spese di porto a carico del committente.

Unico deposito in Italia presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54, Roma

PAESAGGI